

Il Grillo parlante

Autorizzazione Tribunale di Campobasso numero 333/11 del 14/4/2011; **Direttore responsabile** Stefano Venditti; **Redazione** Biondi Luigi, Correria Arianna, Di Bona Valeria, Di Sano Nicola, Fratangelo Nicole, Manocchio Diana, Perrella Don Vittorio, Petrella Andrea, Stivaletti Clarissa; **Progetto Grafico** Grosso Mimma; **Redazione** Via Gramsci 11/A Campobasso; Tel. e fax 0874/65057; **mail:** ilgrilloparlantecb@hotmail.it; **Editore** Associazione di "Quartiere Campobasso Nord", **mail** campobassonord@alice.it; **Stampa** Promo Service Srl Via Liguria 9/11 Campobasso, Tel e Fax 0874. 481336

Anno I - Numero IV

01 febbraio 2012

L'editoriale

Siamo al quarto numero! Malgrado le difficoltà continua la nostra avventura editoriale grazie all'impegno di un gruppo consolidato di ragazzi e ragazze che in questo giornale ci hanno da sempre creduto. Il principale plauso va a loro e alla loro serietà. Prosegue il nostro viaggio nelle tradizioni più radicate del territorio molisano. Questa volta abbiamo messo in luce, quelle che, secondo il nostro modesto parere, sono gli eventi di maggiore risonanza legati al Carnevale. Dopo una piccola pausa torna anche la nostra rubrica "le memorie storiche del Molise", attraverso la quale cerchiamo di raccontare le vicende che hanno caratterizzato la storia della nostra regione.

Stefano Venditti



Speciale sulle principali tradizioni del Carnevale molisano pg.05-06

La nascita del Cep nei ricordi del sindaco

CAMPOBASSO - <Il nostro quartiere era nominato in origine Città Satellite, perché era lontano dalla centro abitato>, Gino di Bartolomeo, sindaco del capoluogo di Regione, racconta la storia del quartiere CEP

Andrea Petrella a pagina 03

Le memorie storiche del Molise

RIPALIMOSANI - Tremolio alle mani, nodo alla gola, e occhi ricolmi di lacrime segni del tempo che passa. L'ultima guerra è lontana ma vive nel ricordo di chi quelle storie le ha vissute viste e provate sulla propria pelle

Mimma Grosso a pagina 04

I propositi per il 2012 dell'associazione di quartiere

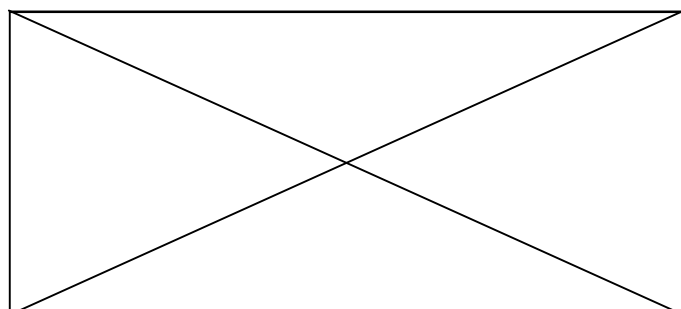
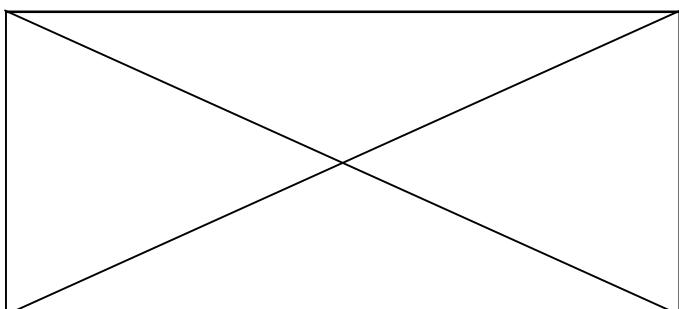


CAMPOBASSO - Il mese di dicembre è stato un mese denso di attività per l'Ass.ne di quartiere, sia per quanto riguarda la programmazione delle attività che si svolgeranno nel 2012, sia per quelle che a seguito di progetti presentati, sono state realizzate, tra le quali: "Natale nei quartieri" finanziata dal Comune di Campobasso, che si è svolta nella serata del 27 dicembre nello spazio antistante l'Associazione che ha coinvolto attorno ad un grande fuoco i residenti e non solo del quartiere affascinati dal gruppo folkloristico "I Matesini di Campochiaro" e dalle degustazioni di tacozze e fagioli, salsiccia alla brace ed altre leccornie, "La tombolata di beneficenza" finanziata dal Comune di Campobasso, svoltasi nel pomeriggio del 3 gennaio che ha coinvolto gli associati del Centro Sociale per anziani "N. Scarano", L'Unitalsi ed altre persone, il cui ricavato è andato per l'acquisto delle calze date in dono dalla "Befana del quartiere" finanziata dal Comune

di Campobasso, festa con animazione svoltasi nei locali dell'Associazione con una cinquantina di bimbi con particolari disagi. Prossimi progetti che vedranno impegnati i volontari dell'Associazione saranno: nella giornata del 27 maggio "Ambientiamoci" finanziato dalla Provincia di Campobasso, una giornata dedicata all'ambiente che vedrà sensibilizzare le scolaresche del II Circolo Didattico "N. Scarano" e III Circolo Didattico "Giovanni Paolo II" al rispetto dell'ambiente ed in particolare alle aree verdi presenti nel nostro quartiere compreso quelle affidate dal Comune di Campobasso e gestite dalla nostra Associazione, dove saranno piantumate nuove essenze arboree. "Verde nei Quartieri", finanziato dalla Regione Molise, dedicato alla riqualificazione di spazi verdi del quartiere, attraverso anche la sensibilizzazione degli utenti, attraverso l'organizzazione di servizi specifici in ambienti "gradevoli" e che possono offrire

altri momenti di svago e di aggregazione. La gestione delle aree verdi da parte dell'associazione, assolve anche allo scopo di ridurre i costi di gestione da parte dell'Amministrazione comunale che vede delegare a terzi la manutenzione dei vari siti. Gli interventi che vedranno interessare le aree verdi in questione sono: recupero del manto erboso; realizzazione di strutture ed elementi di fruizione, quali un bar chiosco, panchine, secchi per l'immondizia e lampioncini, una volta verificata o ripristinata l'efficienza dell'impianto esistente; realizzazione di strutture da adibire a servizi igienici: maschi, donne, bambini e diversamente abili; collocazione di attrezzi ludico - ricreativi; installazione di impianto d'irrigazione, con ripristino di fontana; piantumazione di nuove essenze arboree. Questi sono parte dei progetti che verranno realizzati nell'arco del nuovo anno e che vedranno l'Associazione coinvolta con tutti i volontari. Per informazioni, rivolgersi presso l'Associazione di "Quartiere Campobasso nord" in Largo Gramsci, 11/A al tel. N. 0874 - 65057, ricordando che sono aperte le iscrizioni per l'anno 2012 al costo di € 6,00.

Franco Sallustio



Il sindaco Di Bartolomeo ripercorre la storia del Cep

CAMPOBASSO - <Il nostro quartiere era nominato in origine Città Satellite, perché era lontano dalla centro abitato>, Gino di Bartolomeo, sindaco del capoluogo di Regione, racconta la storia del quartiere CEP di Campobasso. <I palazzi - dice il primo cittadino - nacquero quasi 60 anni fa sul terreno agricolo di mio nonno paterno che fu espropriato dal Comune. All'epoca si preferì il Cep rispetto a Sant'Antonio Abate perché lo si ritenne più idoneo al progetto. I lavori iniziarono velocemente, si sentiva la necessità di "ghettizzare" la popolazione meno colta e non benestante isolandola dal resto del centro urbano. Col tempo gli abitanti, frequentando gli istituti



scolastici e la Chiesa del luogo, riuscirono a emergere e rendere vana l'idea di Centro di Estensione Popolare. I cittadini potevano avere spazi verdi e quasi immediatamente servizi tuttora attivi tra cui la scuola elementare, la

farmacia e l'ufficio postale. Dopo pochi anni si aggiunsero la scuola media e la Chiesa. Il quartiere col tempo fu inglobato al resto della città costruendo edifici lungo tutta via XXIV Maggio.

Andrea Petrella

ATTUALITA'

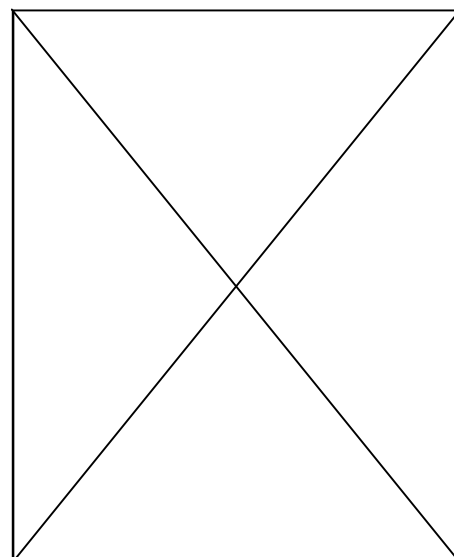
Una tradizione che dura tutto l'anno



CAMPOBASSO - Con l'arrivo del 2012 il calendario dei Misteri è giunto alla sua 15° edizione. Si differenzia da quello dell'anno passato per la presenza delle caricature di Piero Romagnoli, un affermato artista che ha collabo-

rato in passato per diverse testate regionali, tra cui: Il Tempo, Primo Piano, il Corriere del Molise. Come ogni anno nel calendario sono presenti le foto con piccole descrizioni dei 13 carri degli ingegni del Di Zinno che hanno caratterizzato la giornata del Corpus Domini per le vie di Campobasso. L'associazione Misteri e Tradizioni ha dedicato la copertina all'evento avvenuto il 4 ottobre 2011 ad Assisi, dove una piccola rappresentanza dei Misteri ha sfilato in pubblico testimoniando la tradizione del capoluogo del Molise a livello nazionale. Sono state stampate 4000 copie del calendario e prima di Natale ne sono state vendute circa 3000 al simbolico prezzo di 3 euro l'una.

Andrea Petrella



L'incubo della guerra, Luigi Tabasso racconta la sua storia

RIPALIMOSANI - Tremolio alle mani, nodo alla gola, e occhi ricolmi di lacrime segni del tempo che passa. L'ultima guerra è lontana ma vive nel ricordo di chi quelle storie le ha vissute viste e provate sulla propria pelle. <Sono passati 70 anni da quell'11 settembre 1940, quando mi fu recapitata la cartolina per la partenza della leva, mi sentivo orgoglioso, ma dopo solo pochi giorni passati al fronte, capii improvvisamente cosa mi aspettava ricordo ancora quegli anni nonostante l'età - tiene a precisare Luigi Tabasso -, e ricordo ancora quel triste giorno quando chiesi la licenza per ritornare a casa e assistere alla nascita di mio figlio, mi risposero no, nei miei occhi ci fu rabbia e dispiacere, ma tutto ciò si aggiunse la paura. Tutto iniziò l'8 settembre 1943 quando fui trasferito in Slovenia, eravamo giovani e tutto ciò ci spaventava, ricordo ancora la fame e la debolezza che ci prendeva, non riuscivamo a fare molti chilometri ci dovevamo fermare per riprendere le forze. Avevamo paura ininterrottamente, eravamo terrorizzati all'idea di essere raggiunti dai nemici e infatti, io e altri due soldati siamo andati in perlustrazione e pensavamo di aver scoperto l'accampamento avversario ma fummo inaspettatamente sorpresi, fui fatto prigioniero insieme all'altro mio compagno fummo portati in Serbia su le montagne, 2 anni, ci trattavano come un animali, ci butta-



vano un pezzo di pane e un po' d'acqua, e insulti dovevamo lavorare per i tedeschi, in quei momenti pensavo che la mia vita sarebbe finita lì, quando finalmente riuscì a scappare, e mi rifugi in una casa, dove dei signori mi accolsero, e per ricambiare lavoravo, il padrone di casa mi disse di accompagnarlo al pascolo, e in mezzo a noi c'erano tanti tedeschi mi sfilavano davanti lungo il sentiero, avevano il viso serio, erano tutti armati di mitra e fucili, e mi disse "non parlare se ti domandano qualcosa" loro facevano domande di continuo ma io non rispondevo. Momenti bui, che si illuminano quando a queste persone chiedi della guerra, e in un lampo gli ritornano in mente quei momenti, sacrificio, paura, morte tutto ciò che gli occhi hanno catturato e conservato nella mente. Poi dovette scappare da quella casa, venne il signore e mi disse "luigi scappa i tedeschi stanno cercando gli italiani" a

quelle parole fuggi, e mentre correvamo sentivo i tedeschi che ci stavano sulle costole a me altri soldati, allora mi buttai a capo fitto dietro una roccia, quando senti una un rumore assordante e le mitragliatrici e sparavano raffica, "il cuore mi arrivo in gola" quando all'improvviso vidi rotolare il corpo di un soldato, tremavo e mi mancava il respiro e rimasi lì per ore. Mi incamminai con il mio compagno che anche lui si era rifugiato, poi finalmente trovammo una via di scappo, io fuggi a Sofia, e mi mio compagno non lo vidi più. Quando arrivai a Sofia mi nascosi nella casa di tre fratelli, che mi accolsero, mi fecero mangiare, mi lavarono, e mi diedero dei vestiti, li ricordo ancora adesso Michelle, Raina, Spassa, mi trattarono come un loro fratello quando arrivai lì ero pieno di pidocchi e loro mi aiutarono a pulirmi, e lavorai in quella casa fino al 25 marzo 46 quando andai via mi diedero una foto con una dedica che ancora conservo. E finalmente mi misi su un treno e tornai a casa dopo 6 anni, di prigionia, morte, e fame, ricordo che quando tornai a casa mio figlio aveva già sei anni, momenti tristi>. La mente umana semplicemente straordinaria è un grande armadio con milioni di cassette in cui sono costituiti mille ricordi. Ci sono quelli belli e il cassetto viene aperto facilmente, e momenti scuri che si aprono con qualche lacrima sul viso.

Mimma Grosso

A Larino carri e bambini tornano a sfilare per le strade



LARINO - Una tradizione che si ripresenta per la trentasettesima volta. È questa la manifestazione carnevalesca di Larino che, ogni anno, grazie all'interesse e al lavoro scrupoloso di molti giovani della città, riesce a portare in

strada carri allegorici sempre diversi dai precedenti. Come spiega la segretaria dell'Associazione Larinella, Laura Ricci, «Ragazzi ed adulti di età fino ai 40 anni sono i diretti partecipanti, sia per la costruzione dei carri in sé per sé, sia per la preparazione delle coreografie che accompagnano ogni complesso durante la sfilata. Dopo cinque mesi di duro lavoro i costruttori per la maggior parte ancora studenti, portano in strada le loro opere la notte prima della sfilata e restano lì a sorvegliarle fino al mattino seguente». I carri di Carnevale, con le loro dimensioni notevoli (possono superare i

10 metri di altezza e gli 8 di lunghezza) traggono generalmente ispirazione dalla satira politica, con la rappresentazione di personaggi di fama nazionale nelle sembianze più bizzarre e divertenti. Quest'anno, la sfilata che si terrà nei giorni 25 e 26 febbraio per le strade della città, incentrerà la sua attenzione sul tema della crisi economica con la novità che sarà allestita una vera e propria "Cittadella del Carnevale" in grado di accogliere i numerosi visitatori in un vero e proprio clima carnevalesco.

Diana Manocchio

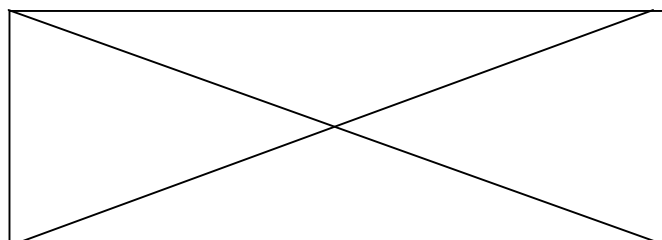
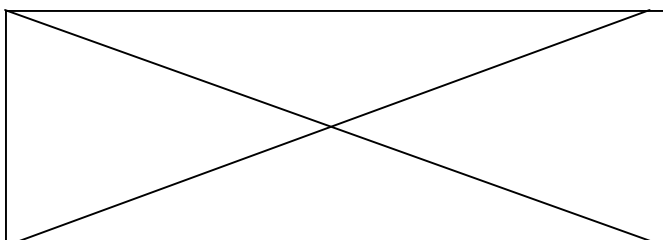
A Jelsi si balla con l'orso

JELSI - Quando il buio avvolge il paese uno strano rumore proviene dai vicoli. E' l'uomo orso o detto anche "U'ball dell'urz" è una tradizione di Jelsi. Tenuto in catena da un domatore e un aiutante che gli impongono di danzare sotto la minaccia di percosse con un bastone, tra accenni di ribellione e passi di danza, fra i vicoli del borgo si espandono le note di improvvisati musicisti. Di tanto in tanto, il gruppo bussa alle porte delle case e al coman-

do: "Orso a posto! Orso olè! Balla orso!" la famiglia ospitante offre da bere e da mangiare. La manifestazione, interrotta con l'avvento della seconda guerra mondiale, è stata rimessa in piedi a Carnevale del 2008. Il Molise ha tante tradizioni sul carnevale, e ognuna di esse è un biglietto di auguri carnevalesco simpatico e divertente, ma soprattutto coinvolge.



Mimma Grosso



Un Carnevale dalle forti emozioni



CASTELNUOVO AL VOLTURNO - Arrivano le Janare, si odono le zampogne che annunciano l'arrivo del Cervo e della Cerva, entrano in scena Martino e il Cacciatore. E' così che al tra-

montò dell'ultima domenica di Carnevale si apre il famoso rito dell'Uomo Cervo nel piccolo centro ai piedi delle Mainarde. La piazza della frazione di Rocchetta a Volturno diventa un suggestivo palcoscenico, in cui la gente del luogo attende incuriosita l'arrivo delle streghe, le cosiddette Janare, che dopo tette danze si disperdono tra le case e tra la folla. Dopo l'arrivo degli zampognari, diversi rumori e grida incombono nella piazza. L'atmosfera carica di tensione raggiunge il suo culmine alla vista dell'uomo cervo, dal viso di-

pinto di nero e dalle corna ramificate, e della sua compagna, che terrorizzano i presenti, ostentando tutta la loro vitalità e cattiveria. A questo punto emerge il folletto Martino, una sorta di "Pulcinella" molisano, che combatte le bestie riuscendo a domarle anche se per poco. A colpirle infine è il Cacciatore, che, dopo averle uccise, con un soffio ridona loro la vita purificata. Una pantomima molto antica, ricca di significato, che al calar del sole è in grado di suscitare stupore e attesa nella folla.

Nicole Fratangelo

Un diavolo per amico

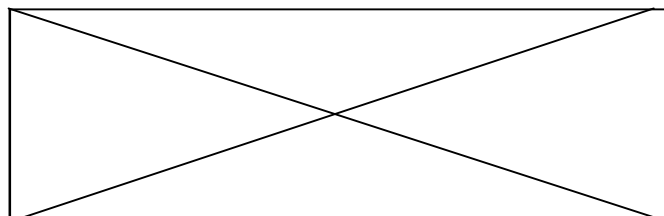
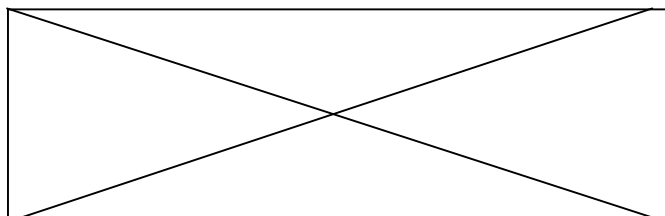
TUFARA - Dall'antica Grecia, ha attraversato migliaia di secoli per giungere fino a noi. Una volta il Diavolo rappresentava la morte e resurrezione della natura, celebrata con il dio Dioniso. Con l'avvento del Cristianesimo, però, si è trasformata in una semplice maschera carnevalesca, perdendo parte del suo significato originale. Circondato dai genitori, dai folletti, dalla morte e da una calda atmosfera tragicomica, nell'ultimo giorno di Carnevale il Diavolo, che non è altro che la sua rappresentazione, viene pro-



cessato e ucciso in vista dell'inizio della Quaresima. Dal grande amore per la propria terra ogni anno la popolazione di Tufara si impegna per portare avanti questa tradizione, sicuramente tra le più importanti del Molise, va-

lorizzando il paese. La rappresentazione è entrata a far parte, negli anni passati, anche di diverse trasmissioni televisive nazionali. Sicuramente un evento di grande importanza culturale.

Valeria Di Bona



Stagione teatrale al Savoia, Edoardo Siravo illustra gli obiettivi

CAMPOBASSO - Presidente del teatro dei due mari di Tindari, fondatore della compagnia "Molise Spettacoli". Edoardo Siravo non è alla prima esperienza come direttore artistico e racconta gli obiettivi e i principi fondanti della nuova stagione teatrale del Savoia. <Programmare una stagione artistica è impegnativo ed è per me un grande onore. Sebbene nelle attuali difficoltà, grazie al presidente De Matteis, si è riusciti a pianificare un ciclo di livello. Si è cercato di accontentare tutti i gusti spaziando dal teatro classi-



co al teatro innovativo. La cosa

più importante è che produrremo uno spettacolo con la Fondazione Molise Cultura ed è il primo esperimento di questo tipo che viene proposto da ambedue le Fondazioni. Useremo le maestranze del Savoia ed i teatranti molisani per valorizzare le capacità locali. Per il futuro vorremo produrre sempre di più aumentando il numero di spettacoli e cercare, come già si è fatto per il 2011, di distribuire il meglio di quel che offre il panorama teatrale nazionale>.

Luigi Biondi

Febbraio e marzo in compagnia della musica di qualità

C A M P O B A S S O - L'Associazione Amici della Musica presenta sabato 4 il concerto di Francesco Dillon e Emanuele Torquati, domenica 12 sarà la volta di Enrico Pieranunzi, Gabriele Pieranunzi e Alessandro Carbonare. A seguire il Quartetto di Sassofoni Accademia si esibirà sabato 25. Il mese di marzo inizia sabato 3 con il concerto di Klaidi Sahatci e Simonetta Tancredi, si prosegue sabato 10 con Marcello Nardis e Antonio Maria Tesson. Lorenzo Cossi si esibirà al pianoforte sabato 17, il 24 sarà la volta dell'Ars Trio di Roma. Per concludere sabato 31 ci sarà il concerto dedicato alla memoria di Walter De Angelis, storico direttore artistico dell'associazione che vedrà protagonisti l'orchestra



Benedetto Marcello di Teramo, il Coro Polifonico di Pescara, il Coro Histonium di Vasto, i Solisti vincitori del concorso interna-

zionale di canto "Maria Caniglia" e Antonella De Angelis alla direzione.

Arianna Correra

SportHando, la cultura dello sport e della solidarietà



CAMPOBASSO — Il progetto SportHando è rivolto a ragazzi disabili residenti nei comuni della provincia di Campobasso ed è realizzata in collaborazione con

le Federazioni Sportive e con le società sportive che metteranno a disposizione le proprie strutture e i propri tecnici specializzati. I ragazzi con disabilità avranno

modo di affrontare un percorso ludico-motorio-sportivo guidato e protetto insieme a ragazzi normodotati all'interno delle stesse strutture, questo permetterà la condivisione di un percorso formativo che porterà alla loro crescita. Le attività che verranno svolte saranno: atletica leggera, calcio, ginnastica, nuoto, pallacanestro, pallavolo, sport equestri, ippoterapia, tennis e tiro con l'arco. L'organizzazione delle attività previste sarà di competenza del CONI di Campobasso e l'iniziativa è stata finanziata dall'Amministrazione Provinciale di Campobasso e dal CONI Nazionale

Arianna Correra

Giocosport, a muoversi si incomincia da piccoli

CAMPOBASSO - "Il bambino è al centro di tutto e tutto è pensato ed attuato con finalità esclusivamente educative". È questa la premessa del progetto *Giocosport* promosso nella sua 11° edizione dal Comitato Provinciale CONI di Campobasso, presieduto da Antonio Rosari. Partendo dalla consapevolezza della crescente sedentarietà e delle abitudini alimentari a rischio, ci si propone di diffondere uno stile di vita attivo partendo proprio dai più piccoli. 51 scuole primarie in tutta la provincia (contro le 25 della prima edizione) hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa che durante l'orario scolastico coinvolgerà i



bambini nel secondo quadrimestre del corrente anno scolastico con attività ludico-motorie e la pratica di sport specifici. I vantaggi educativi sono molteplici

ed il tutto è stato possibile grazie al finanziamento della Provincia e al supporto di tecnici e diverse federazioni sportive.

Valeria Di Bona